

SCHEDE FILM



STRANIZZA D'AMURI

Giuseppe Fiorello, 2023



Stranizza d'amuri

Giuseppe Fiorello, 2023

Nino (Gabriele Pizzurro) è il figlio maggiore in una famiglia allegra e laboriosa. Gianni (Samuele Segreto) è un suo coetaneo che vive in un altro paesino con la madre e il severo padre acquisito. Un giorno i due si scontrano con il motorino e scatta una scintilla che dà il via a un'amicizia meravigliosa e che conduce a un sentimento molto più profondo. Ma i due si accorgeranno che la Sicilia rurale dei primi anni Ottanta non è il luogo ideale per vivere la loro relazione.

Temi: omosessualità, amore, pregiudizio e intolleranza, retaggio culturale, famiglia



Titolo originale: Stranizza d'amuri

Regia: Giuseppe Fiorello

Sceneggiatura: Giuseppe Fiorello, Andrea Cedrola, Carlo Salsa

Fotografia: Ramiro Civita

Montaggio: Federica Forcesi

Scenografia: Paola Peraro

Costumi: Nicoletta Taranta

Trucco: Jenny Zuccaro

Musiche: Giovanni Caccamo, Leonardo Milani

Interpreti: Samuele Segreto (Gianni Accordino), Gabriele

Pizzurro (Nino Scalia), Simona Malato (Lina), Fabrizia Sacchi

(Carmela), Enrico Roccaforte (Franco), Simone Raffaele

Cordiano (Totò), Antonio De Matteo (Alfredo Scalia), Anita

Pomario (Giuseppina), Roberto Salemi (Pietro Scalia), Giuseppe

Spata (Ciccio Scalia), Maria Giuditta Vasile (Isabella Scalia)

Produzione: Riccardo Di Pasquale, Eleonora Pratelli

Produzione esecutiva: Gabriele Oricchio

Casa di produzione: Fenix Entertainment, Ibla Film

Durata: 134'

Guarda il trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=4I2sRVKSYFU>

Lovers
Film Festival

Stranizza d'amuri è stato presentato
in anteprima nazionale in collaborazione
con Lovers Film Festival

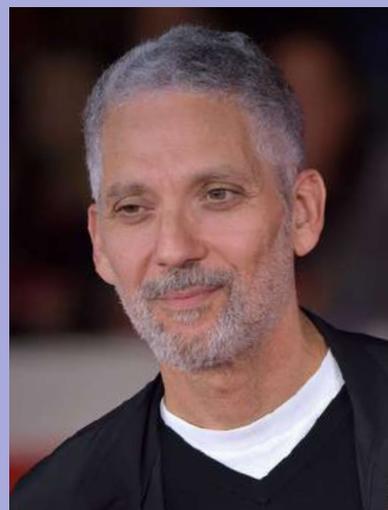
Il regista

Giuseppe Fiorello è un attore, regista, produttore e sceneggiatore italiano, nato nel 1969, fratello minore del comico e showman Rosario Fiorello.

Nel 1994 ha lavorato per Radio DeeJay con il nome Fiorellino e ha condotto il programma televisivo *Karaoke*. Nel 1998 ha recitato nella serie televisiva *Ultimo* e ha debuttato sul grande schermo con *L'ultimo Capodanno* di Marco Risi.

Dal 2001 è protagonista di numerose serie con cui ha ottenuto molta notorietà. Il ritorno al cinema è segnato dalla sua comparsa nel film *Baaria* (2008) di Giuseppe Tornatore. Compare poi in *I baci mai dati* (2010) di Roberta Torre, *Magnifica presenza* (2012) di Ferzan Özpetek e *Benvenuto Presidente* (2013) di Riccardo Milani.

Stranizza d'amuri è il suo lungometraggio d'esordio come regista cinematografico.



Premi vinti dal film

Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani:
Miglior Regista Esordiente, Graziella Bonacchi Award
Globo d'Oro: Miglior Opera Prima
LesGaiCineMad, Madrid International LGBT Film Festival: Best Feature Film
Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime:
Premio Cinema Giovane, Premio della Giuria, Opera Preferita dagli Studenti

Il titolo

Il titolo del film è tratto dalla canzone omonima di Franco Battiato - anche presente nella colonna sonora - che racconta di un amore nato durante la Seconda Guerra Mondiale, un contesto impervio in cui tuttavia esplose un sentimento nuovo e potente, una "stranizza d'amuri". Anche nel film di Fiorello si racconta di una relazione che sboccia in un ambiente complicato, come quello tra due ragazzi nella Sicilia rurale degli anni '80.



Il caso di cronaca

Il film è ispirato al delitto di Giarre, avvenuto nel 1980 in provincia di Catania, ed è dedicato alle vittime Giorgio Agatino Giammona e Antonio Galatola.

Il delitto di Giarre

Il delitto di Giarre è un duplice omicidio rimasto irrisolto, commesso nel 1980 a Giarre (in provincia di Catania). Le vittime furono due ragazzi di 25 e 15 anni - conosciuti come "i ziti", ovvero "i fidanzati" - scomparsi da casa due settimane prima del ritrovamento dei loro corpi. Prima si suppose che i due fossero stati uccisi su incarico delle rispettive famiglie, che si trattò di un omicidio, poi di un suicidio. L'accaduto non venne mai chiarito e il responsabile rimane ignoto.

Influenza culturale

Aldilà delle dinamiche, il delitto rivelò la sua matrice omofoba e l'esistenza di un problema di discriminazione contro le persone omosessuali. Il caso fu un punto di svolta nella storia del movimento di liberazione omosessuale italiano, portando nel 1980 alla fondazione del primo circolo Arcigay (un'associazione il cui scopo è la tutela dei diritti della comunità LGBT+ in Italia).





Prima del film

- **Il caso di cronaca:** *Stranizza d'amuri* è ispirato al delitto di Giarre, ne avevi già sentito parlare? Sai che cos'è e perché è stato importante nell'opinione pubblica italiana degli anni '80?
- **Film sull'omosessualità:** il film racconta di una relazione omosessuale. Hai già visto dei film che ne mettono in scena una? Come lo hanno fatto?

Dopo il film

- **La relazione:** *Stranizza d'amuri* racconta una relazione segreta tra due ragazzi. Come viene rappresentata questa relazione?
- **Il Sud Italia:** il film è ambientato in Sicilia e il contesto sociale e culturale ricopre un ruolo importante nella narrazione. Come viene rappresentato il Meridione? Qual è il ritratto che ne esce?
- **La famiglia:** le famiglie dei due protagonisti hanno un peso rilevante nella storia. Come sono e come si comportano con i rispettivi figli?
- **L'attualità:** le vicende sono ambientate negli anni '80. Pensi che possano avere un legame con l'attualità?



Analisi critica

Recensione

Il primo punto di forza del film è proprio il fatto di essere basato, a grandi linee, su di un fatto realmente accaduto. Due ragazzi che si amano, morti in circostanze poco chiare (omicidio o suicidio?), ma essenzialmente perché il loro amore omosessuale, libero e coraggioso, vien mal visto dalla comunità. Il film non cerca di far luce su un delitto tuttora insoluto, di cui è chiara solo la matrice omofoba del contesto.

[...] Per sfondo, la questione meridionale. Non compare la mafia (non almeno in modo esplicito), ma certo vi sono pennellate sul Mezzogiorno chiare e nette. [...] Si comprende, in questo Sud oppresso economicamente, e culturalmente, come anche la libertà di amare non sia possibile in un mondo in cui non c'è la libertà dal bisogno, cioè la libertà di lavorare, di decidere più o meno liberamente della propria vita, di scegliere con chi e dove vivere (e non solo per i due ragazzi, anche per le donne, si pensi a quella figura struggente e contraddittoria che è la madre di Gianni); si capisce come i diritti civili e i diritti sociali, e forse anche quelli politici, non possano che reggersi insieme.

[...] Eh sì, quindi. *Stranizza d'amuri* è anche un film politico. È la discriminazione che potremmo avere alle spalle, ma che non è passata. È amore e lotta, attraverso la nostra storia. Narrata con gioia e con dolore, con l'ingenuità e la passione.

Emanuele Felice, *Stranizza d'amuri*,
La Rivista Il Mulino (10/05/2023)





Bibliografia

- F. Di Martino, *Stranizza d'amuri*, Gli Spietati. Rivista di cinema online (17/05/2023), <https://www.spietati.it/stranizza-damuri/>
- E. Felice, *Stranizza d'amuri*, La Rivista Il Mulino (10/05/2023), <https://www.rivistailmulino.it/a/stranizza-d-amuri>
- V. La Martire, *Stranizza*, Bakemono Lab, Roma 2013
- F. Lepore, *Il delitto di Giarre*, Rizzoli, Segrate 2021
- R. Moccagatta, *Stranizza d'amuri*, Film TV n. 12, anno 31 (21/03/2023)